

PREGHIERA BIBLICA

Dal Vangelo secondo Marco (Mc 7,31-37)

In quel tempo, Gesù, uscito dalla regione di Tiro, passando per Sidòne, venne verso il mare di Galilea in pieno territorio della Decàpoli.

Gli portarono un sordomuto e lo pregarono di imporgli la mano.

Lo prese in disparte, lontano dalla folla, gli pose le dita negli orecchi e con la saliva gli toccò la lingua; guardando quindi verso il cielo, emise un sospiro e gli disse: «Effatà», cioè: «Apriti!». E subito gli si aprirono gli orecchi, si sciolse il nodo della sua lingua e parlava correttamente.

E comandò loro di non dirlo a nessuno.

Ma più egli lo proibiva, più essi lo proclamavano, pieni di stupore, dicevano: «Ha fatto bene ogni cosa: fa udire i sordi e fa parlare i muti!».

COMMENTO

Gesù all'estero. Continua il viaggio di Gesù fuori dei confini di Israele. All'evangelista interessa molto ricordare questi miracoli di Gesù in mezzo alle genti, perché si riconosca in Gesù una missione universale affidata poi ai discepoli dopo la sua risurrezione.

Gesti e parole. Nel prodigio di guarigione di questo sordomuto Gesù compie alcuni gesti, che vengono dalla terapia medica antica, non scientifica, come l'utilizzo della saliva. Altri gesti sono invece evocativi dell'azione divina, come il tocco, il soffio. Infine c'è una parola, un comando al quale la natura obbedisce, nella lingua popolare di Gesù e tradotto per la narrazione: Apriti! Anche adesso gesti familiari (prendere e spezzare il pane), l'effusione dello Spirito e le parole autorevoli di Gesù (questo è il mio corpo) diventano salvifici.

Udire i sordi e parlare i muti. Gesù porta a compimento la Creazione, portando quel che mancava, correggendo quel che era guastato. Anche tra le genti egli è riconosciuto come autorevole perfezionatore dell'opera divina: quando il suo regno sarà compiuto, tutta la Creazione sarà rinnovata.

«Il regno dei cieli è simile a un granello di senape, che un uomo prese e seminò nel suo campo. Esso è il più piccolo di tutti i semi ma... diventa un albero» (Mt 13,3-4).

MEDITAZIONE

Senza confini. Gesù ci lascia un esempio e un comando. L'esempio di raggiungere tutti e il comando di andare ad annunciare il Vangelo (Mc 16,15). I confini del Regno di Dio coincidono con l'umanità intera, anzi con tutto il Creato, perché con ogni creatura siamo debitori del Vangelo.

Aperti! La Creazione dell'uomo è incompiuta finché rimane chiuso all'ascolto della parola. Quando entra in dialogo, quando può accogliere e può comunicarsi agli altri allora ha raggiunto il suo scopo. Ma soprattutto è il dialogo con il Padre che è apportatore di dignità e compimento della vita dei figli.

PREGHIERA. Sal 39(40)

Il salmista ha trovato ascolto presso Dio e ha avuto in dono di poter ascoltare Dio. Questa è la salvezza, la beatitudine proposta all'uomo.

Ho sperato, ho sperato nel Signore,
ed egli su di me si è chinato,
ha dato ascolto al mio grido.
Mi ha tratto da un pozzo di acque tumultuose,
dal fango della palude;
ha stabilito i miei piedi sulla roccia,
ha reso sicuri i miei passi.

Mi ha messo sulla bocca un canto nuovo,
una lode al nostro Dio.
Molti vedranno e avranno timore
e confideranno nel Signore.

Beato l'uomo che ha posto la sua fiducia nel Signore
e non si volge verso chi segue gli idoli
né verso chi segue la menzogna.

Quante meraviglie hai fatto, tu, Signore, mio Dio,
quanti progetti in nostro favore:
nessuno a te si può paragonare!
Se li voglio annunciare e proclamare,
sono troppi per essere contati.

Sacrificio e offerta non gradisci, gli orecchi mi hai aperto,
non hai chiesto olocausto né sacrificio per il peccato.
Allora ho detto: «Ecco, io vengo».

Preghiamo.
O Dio, nostro Padre, che in Cristo, tua parola vivente, ci hai
dato il modello dell'uomo nuovo, fa' che lo Spirito Santo ci
insegni ad ascoltare e a mettere in pratica il suo Vangelo,
perché tutto il mondo ti conosca e glorifichi il tuo nome.
Per Cristo nostro Signore. Amen.

CONTEMPLAZIONE

La tua presenza efficace. Ancora tu compi gesti e dici parole di salvezza per me: sono i tuoi sacramenti, visibilità effi cace della tua presenza per me, perché sia confermato nel dialogo con te.

L'umanità perfetta. Posso contare molti difetti fisici, caratteriali, ma la perfezione che desidero non sarà se non nella somiglianza con te, Signore Gesù. E tu sei l'Adamo perfetto perché ascolti il Padre e gli corrispondi. Questa è anche la perfetta umanità che io desidero e che tu mi concedi.

«Il regno dei cieli è simile a un granello di senape,
che un uomo prese e seminò nel suo campo.
Esso è il più piccolo di tutti i semi ma...
diventa un albero» (Mt 13,3-4).